

ECCO L'UOMO

Venerdì 8 marzo abbiamo potuto assistere ad un recital di giovani dedicato soprattutto ai giovani.

Tema della rappresentazione era "l'Uomo", posto nell'ambiente attuale in cui vive.

Lo spettacolo, abbastanza ben curato, è il frutto di un gruppo di giovani del Convitto Salesiani che ha voluto condannare apertamente le ingiustizie sociali, la guerra, ma soprattutto il comportamento dell'uomo nei confronti dei suoi simili.

Testimonianze, poesie, canti, ci hanno fatto meditare e credo che ci abbiano anche fatto fare un esame di coscienza.

Il pericolo forse è che questo resti un episodio isolato, senza conseguenze, ma non credo che rimarrà tale poiché molti giovani hanno partecipato alla rappresentazione e parecchi sono già impegnati in numerose attività che vanno dal doposcuola per i ragazzi all'aiuto agli anziani.

Il recital ci ha quindi dato parecchio: una carica in più a continuare o iniziare un lavoro veramente da Uomo. Tutto questo è anche venuto fuori dalla discussione tenutasi dopo lo spettacolo, nella quale alcuni giovani hanno portato la loro esperienza nei campi scelti.

E a ben pensare, le parole non servono a molto, il lavoro che bisogna fare (sarà l'aiutare quelle persone che non hanno molti mezzi, dare una mano agli emarginati, ecc.) è lungo, a volte noioso, non dà ricompense materiali e soprattutto va, a mio avviso condotto in silenzio.

In questo modo è possibile il raggiungimento di una nostra serenità interiore e una riconciliazione con gli altri ed anche il dire di sì all'appello degli autori del recital.

PAOLO M